

DIALOGO tra amici

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo con persone di convinzioni non religiose

Carissimi amici,

«Sono impegnato in diverse iniziative, ma questo dialogo lo sento casa mia» ha detto Tobias, studente di medicina a Innsbruck (Austria), dopo l'incontro della commissione internazionale all'inizio di novembre. Tra i 30 partecipanti di 6 paesi europei si è creato infatti un clima davvero fraterno, d'unità che ha portato i suoi frutti.

Questa commissione, formata da credenti e non credenti, si riunisce per preparare insieme i contenuti dei convegni e dei corsi di approfondimento. Uno dei risultati dell'ultima convocazione è che abbiamo scelto il prossimo tema da approfondire, sia dall'angolatura cristiana, sia da quella laica. Coscienti di aver a che fare con un punto arduo, abbiamo deciso di scegliere lo stesso punto della spiritualità che quest'anno tutto il movimento nel mondo approfondisce: la Parola di Dio, cioè il messaggio del Vangelo. Siccome Chiara ha sottolineato sempre che non basta leggere o meditare la Parola, ma importa viverla e scambiare i frutti di questa vita, cioè le esperienze, nel Movimento si usa il termine «Parola di Vita». Ci è piaciuta la proposta di chiamare l'approccio laico a questa realtà «*vita della parola*». Rispecchia la «sapienza umana» che Chiara ancora nel 2007 ha abbinato come valore laico alla Parola di Vita. Allo stesso tempo «*vita della parola*» pone l'accento sul vissuto, pur non escludendo la riflessione.

La partecipazione del nostro amico Walter Baier alla giornata di Assisi non è passata inosservata. Oltre gli echi nei media in tutto il mondo ci paiono significative le parole del cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura: «[...] il passo iniziale, forse ancor più emblematico, è stato proprio ad Assisi: abbiamo intenzionalmente voluto invitare un importante economista, che a livello europeo è una delle figure più significative, di matrice marxista, il professore austriaco Walter Baier, che ha certamente rappresentato questo tentativo di dialogo anche con un'ideologia che ha in sé dei valori - dobbiamo riconoscerlo - oltre al fatto di essere stata, purtroppo, la causa di tutte le ideologie cristallizzate nell'interno di una formula statuale e quindi con tutte le sue conseguenze. Questa persona mi ha portato, devo dire, ad *una serie di riflessioni veramente suggestive* su questo incontro. Quindi, io credo che sia possibile anche condurre il dialogo in questo ambito, ma direi qualcosa di più: c'è in Albania¹ ormai un desiderio proprio di superare questo passato, in maniera entusiastica. (...)»²

Il nostro dialogo quindi prende il largo. L'abbiamo potuto costatare negli incontri con i delegati dell'Opera nelle zone dell'Asia, Africa e del Medio Oriente nel mese di ottobre. Lo testimoniano anche le notizie da tutto il mondo che troverete su queste pagine.

Vi salutiamo con tutto il cuore

Claretta Dal Rì

Franz Kronreif

CHIARA LUBICH

“Ci sono giorni in cui le cose – umanamente parlando – vanno meglio, ci sono dei giorni in cui vanno meno bene. Allora ripeti la dolce esperienza che, nella vita presente che ti è data, non vale che vada bene o meno bene, ma conta *come* la vivi questa vita, perché in quel *come* è la carità, che sola vale e dà valore a tutto” (a Loppiano, diario 11-04-1967).

La diversità è una ricchezza

“(…) Io vorrei che questo almeno vi portaste via nel cuore: che Chiara non chiudeva, e che nessuno di noi ha intenzione di chiudere, ci mancherebbe altro!”

Se noi abbiamo veramente la volontà di realizzare quello che Chiara voleva, cioè di fare l'unità con tutti, non possiamo farla senza di voi, non possiamo farla se non ci sono nell'Opera persone che, perché non hanno una fede religiosa, ci insegnano a dialogare con il vasto mondo che non ha una fede religiosa; ci insegnano, cioè sono l'espressione nostra in quel dialogo lì. Quindi non è che noi diciamo: «Vediamo un pochettino se riusciamo a convincervi». Noi non vogliamo convincervi di niente! Noi vogliamo che voi, insieme con noi, aiutate il mondo a vivere per i valori per i quali voi volete vivere, e che lo aiutiamo insieme; questo è il nostro desiderio”. *Stralcio dalle Risposte di Maria Voce (Emmaus) agli amici di convinzione non religiose – Rocca di Papa, 6 - 10 - 2010.*

¹ Vedi pag. 7

² Fonte: Radio Vaticana, 14 novembre 2011, intervista

Osservatorio

FRANCIA – Michel Teboul alla Mariapoli Vacanze di Notre-Dame-du-Laus

“Sono Michel, il marito di Catherine che fa i cartelloni, e il padre di Antoine che suona la chitarra; siccome Dio ci ha creati liberi, appunto, ci ha creati liberi di credere o di non credere, sono ateo.

Vorrei dirvi due o tre parole su come ho vissuto questi giorni... È la ventesima volta, forse, che vengo alla Mariapoli di Notre-Dame-du-Laus.

All'inizio mi sono detto che era un vero incubo questa Mariapoli-vacanze, perché tra i cartelloni che si erano pensati da molto prima e che poi bisognava cambiare in continuazione, Catherine che aveva bisogno di riposo, e che invece andava a letto a ore impossibili, e poi i trasporti che un po' alla volta sono arrivati ad essere sotto la mia responsabilità, mi sono detto che era veramente un incubo.

E poi, poco a poco – eccoci all'ultimo giorno purtroppo, è diventato la più bella Mariapoli-vacanze che ho mai vissuto. Non so se è perché c'era tanta gente nuova, o se è perché ho aiutato un pochettino di più gli altri, ma ho tanta voglia di tornare l'anno prossimo, mentre lunedì (scorso) vi avrei detto: «no, mai più questo!».

Vorrei tornare su due cosette che sono state dette nei temi.

Prima di tutto, vorrei ringraziare molto Jalleh quando ha detto che per i musulmani o i non credenti è vero che a volte non si può aderire al discorso che si fa qui, ma questo non impedisce di aver voglia di vivere con voi una quantità di cose... Quando uno vi vede vivere giorno per giorno, arriva a dirsi che se il mondo intero fosse così, che sogno!...

E poi, una cosina sull'attimo presente.

Quando c'è stato il tema sul momento presente, mi è piaciuta molto l'immagine del treno: si sta seduti nel treno, e non serve a niente continuare a camminare, perché questo treno ci porta comunque a destinazione, e ci si trova a vivere nell'attimo presente.

In questo Movimento si mette sempre avanti questo 'momento presente'. Ma penso di non tradire Chiara, dato che ho inteso due giorni fa

(dopo 20, 30 anni che frequento il Movimento) che parla di programmare il futuro; mi verrebbe voglia di modificare o piuttosto di completare un tantino quest'immagine del treno. Ci si trova nell'attimo presente in un treno che ci porta verso una destinazione e soprattutto non si ha da fare altro che stare nell'attimo presente. Ma questo perché alcuni giorni o settimane prima, c'è stato un momento in cui si sono comperati i biglietti; c'è stato poi un altro attimo presente in cui ci si è recati alla stazione ed è grazie a tutto questo che, in questo momento, mi trovo (in questo treno) in quest'attimo presente.

Perché quando si dice l' *attimo presente*, si ha a volte l'impressione che uno si debba riposare sulla provvidenza senza fare niente. Basta vedere come voi preparate questa Mariapoli-vacanze per capire che non è proprio così”.

Incontri ed iniziative

SAN PAULO

Mariapoli Ginetta - Cena italiana

Sabato 22 ottobre 3° *cena italiana* qui alla Mariapoli Ginetta. Presenti più di 450 persone molte delle quali erano nuove e alcuni dei nostri “amici” che ci hanno aiutato a preparare questo evento: Daniel con la moglie e la piccola, Sandra con i suoi dipendenti e Luis ed Elda.

Daniel comunicava. “*quando vengo qui, mi carico, siete gli unici amici del cuore che mi date un'energia attraverso quel sorriso che poi mi dà la forza per concretizzare sul mio lavoro la fraternità*”.

Sentiamo l'esigenza di fare il prossimo anno una piccola giornata del dialogo e la stiamo programmando.

Dal 12 al 15 novembre è in programma nel progetto “*vamos unir a comunidade*”³ il torneo di calcetto con 32 squadre pensato dalla Dott. Virginia che continua a donarsi molto in questo campo oltre che in quello della salute pubblica.

³ Vedi Foglio n. 48



Una proposta condivisa da tutti è di approfondire di più il Dialogo e di allargare questa rete tra di noi comunicandoci online le nostre esperienze e le nostre azioni concrete, coinvolgendo così altri che sentono la nostra stessa esigenza di fraternità e non violenza (*Adriana Valle – Mariapoli Ginetta – San Paolo*).

Buenos Aires – Cinema dibattito

Abbiamo cominciato con il gruppo di Buenos Aires il *Cinema Dibattito*. Nel primo che si è fatto il 19/8, grande è stato il contributo dei nostri “amici”, che si sono impegnati in prima persona tanto nella preparazione che nello sviluppo della serata, nell’accoglienza e nell’arredamento del locale. Durante la presentazione hanno raccontato la loro esperienza di gruppo del dialogo.

Il gruppo di dialogo a Punta Alta ha cambiato lo stile del suo Cinema Dibattito con l’obiettivo di avere l’opportunità di seguire più da vicino le persone che partecipano, in maggioranza giovani (*Marta Sofia e Rubem Durante*).

CROAZIA – Cittadella Faro

Abbiamo vissuto quest’anno due avvenimenti importanti per il dialogo, in stretto contatto con il Centro a Roma: all’inizio d’anno la partenza inaspettata di Faruk, colonna del dialogo nella nostra zona⁴ e in aprile il convegno a Castelgandolfo, importante e decisivo per il futuro del dialogo. Eravamo in 7 della nostra zona, compreso il figlio di Faruk, Jasmin e sua moglie.

Passiamo la parola a Grga e Verica di **Belgrado** (Serbia) che esprimono molto bene la realtà che viviamo in zona con i nostri 185 “amici” non credenti.

Il dialogo si è approfondito nei rapporti di amicizia e nel profondo rispetto che ci lega tutti. Durante l’anno abbiamo avuto la possibilità di incontrarci in varie occasioni: concerti, lezioni, l’anniversario del nostro asilo Fantasy, feste, la Mariapoli, la giornata in cui ricorre la dipartita di Chiara, ecc.

A Belgrado, il momento più significativo è stato il festeggiamento dei 20 anni dell’asilo Fantasy. Alla festa hanno partecipato circa 300 persone: ospiti, bambini, genitori, amici del Movimento, collaboratori, direttori di altri asili e scuole, il rappresentante del comune e della Chiesa. Tutti sono venuti con grande gioia, ma soprattutto erano commossi i ragazzi e i loro genitori, che frequentarono l’asilo 5, 10 o 15 anni fa. Quest’anno all’asilo c’è il figlio del ministro della Difesa Sutanović su raccomandazione del presidente della Serbia che, avendo portato le sue figlie lì, era rimasto molto bene impressionato.

Cerchiamo di essere più possibile aperti verso tutti e costruire i rapporti senza nessun interesse, continuando ad amare, ascoltare e donare quello che abbiamo ricevuto gratuitamente dal Movimento, una grande ricchezza che sentiamo la responsabilità di dare al mondo”.

Significativo anche l’anniversario dei 15 anni della scuola materna “*Raggio di sole*” alla cittadella Faro, in Croazia. La manifestazione ha avuto luogo nella sala della cultura del comune; 300 i presenti tra cui l’Ambasciatore italiano a Zagabria, il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, alcuni collaboratori, la Consigliera per le scuole materne della regione ed altri politici. Il programma artistico all’insegna dell’arte di amare è stato realizzato anche con il contributo prezioso degli ex alunni e di una studentessa di Trieste che sta preparando una tesi di ricerca sulla pedagogia della scuola *Raggio di sole* (*Minka e Rudi Fabian*).

MONTEVIDEO

Il dialogo sarà la nostra salvezza

Ci scrivono Nidia e Adan: “Finalmente, dopo lo splendido Convegno, riusciamo a scrivervi alcune notizie nostre. Subito dopo il nostro ritorno c’è stata l’opportunità di aggiornare la nostra comunità, è stato un momento di condivisione, di gioia e d’impegno per contribuire a portare avanti insieme l’eredità di Chiara. Altri due momenti importanti per divulgare il nostro dialogo sono stati un’intervista alla radio e un articolo pubblicato nella Ciudad Nueva dell’Uruguay – Paraguay con la collaborazione dei nostri “amici” Claudio Larrique,

⁴ Vedi Foglio n. 51, pag. 2



Gladys Scaroni e Mabel Alvarez, corredato con le foto del Convegno, dal titolo *Il dialogo sarà la nostra salvezza*. Molto importante la presenza dei giovani al convegno. Le azioni realizzate evidenziano che lavorano con entusiasmo per l'unità multiculturale e religiosa. Il ventaglio d'iniziative presentate ci ha spinto a cercare le possibilità di sviluppare questo dialogo in Uruguay. È sorta l'idea di creare una rete - che già è incominciata - per comunicarci la vita e approfondire i nostri rapporti. Claudio continua l'esperienza del cineforum soprattutto per i giovani. La maggioranza dei giovani è senza riferimento religioso. Come vedete il dialogo va avanti, qualcuno ha detto *vogliamo diffondere e moltiplicare questo dialogo* e ci sono diverse idee che vogliamo concretizzare" (Nidia Rodriguez, Adan Calderara e gruppo di dialogo).

BARCELONA – Incontro del dialogo

"Chiavi per vivere e "sopra -vivere" in mondi interculturali", è stato il titolo dell'incontro del dialogo tenutosi a Castel d'Aro il 2 luglio. Pilar Escotorin, una nostra giornalista cilena, ha collaborato alla stesura del programma, con suggerimenti interessanti per lo sviluppo della nostra esperienza di dialogo. È stato molto partecipato dai 43 presenti di cui 15 nuovi.

Il primo argomento trattato è stato la relazione del Prof. Joseph Brodat, filosofo tedesco, centrata sulla **tolleranza**; metteva l'accento sulle notevoli difficoltà che trovano persone di origini diverse per integrarsi nelle nostre società odierne. A seguito di questo intervento abbiamo presentato una serie di esperienze per andare oltre alla tolleranza, come contributo del Movimento.

In questo incontro ci siamo impegnati ad orientare il nostro dialogo specificamente alle persone che per un motivo o l'altro non possono partecipare ad altre attività del Movimento e a persone della comunità (e non) che provengono dell'America Latina e che sono interessate all'argomento, con esperienze d'immigrazione e integrazione.

L'incontro è stato arricchito da esperienze di coppie e dalla partecipazione di M. Àngels Aisa, volontaria insegnante, che ha spiegato in modo concreto come costruisce l'interculturali-

tà in una scuola con bambini di più di 14 nazioni (*Dolors Dinarès e gruppo di dialogo*).

FRANCIA – Ecologia e dialogo

Ci hanno scritto dalla Francia, Michèle ed Eric:

"Durante l'anno *Il gruppo dell'Ecologia* ha continuato a incontrarsi regolarmente. Nell'anno i tempi forti di questo gruppo sono stati:

- Un fine settimana a dicembre alla Cittadella di Arny per scoprire l'impatto e la ricchezza dell'Ecologia ad Arny, ma anche per sperimentare l'obiettivo di questa Cittadella, *vetrina*, come l'aveva vista Emmaus, aperta sul mondo, sulla cultura contemporanea. L'ultimo giorno Luc ha detto: *Qui ci vedo un luogo aperto a tutti, un luogo dove ognuno si sente a proprio agio, credente o no, un luogo dove si vive l'Ideale di Chiara che ha sempre ricercato la fratellanza*. Alcuni membri del gruppo hanno lavorato per *Nouvelle Cité*, per il numero uscito in giugno incentrato sull'ecologia, scrivendo articoli, rispondendo a interviste.

Nel mese di novembre 2011, quattro membri parteciperanno alle *assises chrétiennes de l'écologie* (sessioni cristiane sull'ecologia) e animeranno un gruppo di lavoro su *l'ecologia, un cammino di fraternità*.

- Mariapoli-vacanze di Notre-Dame-du-Laus. Il programma è stato elaborato in modo che ognuno potesse vivere un tempo di riposo, ma anche di approfondimento e di dialogo. Il titolo di quest'anno era *scegliere il proprio cammino e vivere*. La forte esperienza vissuta insieme ha permesso a ciascuno di ritrovare un cammino di vita.
- Un "amico" di Lione ha animato un « atelier improvvisazione ». È la seconda volta che partecipa alla Mariapoli con la sua famiglia ed ha espresso il desiderio di continuare incontri e scambi di dialogo durante l'anno.
- A maggio, dopo il Congresso del dialogo a Roma sul tema « *L'Eredità di Chiara* », Eugénie è tornata contentissima di avervi potuto partecipare con il fidanzato, ha scoperto quanto questo dialogo sia la finalità del Movimento confidandoci: *"Tutti quelli che fanno parte del Movimento dovrebbero parteci-*



pare almeno una volta a questo tipo di incontri”.

Quest'anno, a Lione, vorremmo iniziare con Eugénie e Aurélien un gruppo per questo dialogo, nella linea di quanto ha vissuto al Congresso (Michèle Passot – Eric Audouard).

Medaglia del Capo dello Stato a Nicola Cirocco

Da 5 anni ad Abbadia S. Salvatore (Si) l'associazione Culturale OSA organizza la Festa dei Nonni che premia opere pubblicate negli ultimi cinque anni da autori (nonni e nipoti) che possono trasmettere “pillole di vita” per le nuove generazioni.

Mentre si perfezionavano i programmi della manifestazione di premiazione del concorso nazionale «Un albero per i nipoti – Festa dei Nonni» e del premio letterario «Nonni & nipoti» è giunto il graditissimo riconoscimento da parte della Presidenza della Repubblica Italiana: una medaglia quale premio di rappresentanza per l'evento, inviata al nostro caro amico Nicola Cirocco presidente dell'Associazione OSA di Abbadia San Salvatore, che si è dedicato instancabilmente alla promozione di questi eventi.

Il programma di premiazione ha avuto luogo dal 30 settembre al 9 ottobre 2011 con una serie di manifestazioni e la presenza di personalità note al grande pubblico italiano. In una cerimonia semplice e familiare sono stati premiati: sabato, 1 ottobre Andrea Camilleri⁵ e Sergio Staino⁶; domenica 2 ottobre è stata la volta di Marcello Veneziani⁷. Molti sono stati i nonni premiati provenienti da varie parti d'Italia e alcune scuole del Piemonte e dell'Abruzzo.

MILANO – Happy hour

Il 27 maggio a Milano – Crescenzago c'è stato l'evento «happy hour» – presso la Casa della Parrocchia di S. Maria Rossa, vi hanno partecipato circa 60 persone. Antonella, Agnese e Lui-

gi che da anni partecipano al nostro gruppo, hanno presentato il dialogo, le azioni di solidarietà e l'esperienza di cucina del carcere di S. Vittore. Durante la serata si sono raccolti 300 euro che abbiamo potuto inviare ad Arequipa (Perù) per il progetto scuola Bimbi Indios.

Il 31 maggio 2011 si è ripetuta la stessa esperienza a Bergamo con circa 50 persone che si sono impegnate durante l'anno a preparare le feste e i buffet: Giovanna, moglie di Luigi aveva confezionato per tutti un bellissimo foulard come segno di gratitudine per il lavoro svolto. Una serata ben riuscita anche perché hanno conosciuto a fondo tutti i progetti e si sono conosciuti fra loro.

Continuano le azioni di solidarietà con il contributo di tutti. Abbiamo aderito a due nuovi progetti dell'AMU anche con il contributo del mercatino «Passaparola» di Mantova. La famiglia Granata il mese di luglio è andata in Terra Santa per la decima volta e abbiamo consegnato loro 1000 euro che sono serviti per aiutare le famiglie di Gerusalemme che partecipavano alla Mariapoli di quella zona. Al Centro del dialogo sono stati inviati 1200 euro per le spese di partecipazione al Convegno degli “amici” di altre zone. L'esperienza di dialogo tra noi è stata trasmessa e le persone non si spiegavano la contentezza e la serenità di cuore dopo ogni incontro.

Proposte per 2011 – 2012:

- Due happy hour (autunno – primavera) per far conoscere il dialogo al largo.
- Due cicli di cineforum di 3 films ciascuno preparati da due incaricati e due “amici”.
- Gli amici del Dialogo hanno chiesto di poter conoscere e incontrare i focolari, i/le gen, i/le volontarie, le famiglie nuove ed i sacerdoti (Bepi Vezzola e il gruppo di dialogo di Milano).

NAPOLI/FOGGIA – 1° Caffè Letterario

“Si è concluso, sabato 29 ottobre, il 3° Caffè Letterario dal titolo «Le città nella città», organizzato dal gruppo del dialogo di Capitanata (Foggia).

L'iniziativa è nata dal desiderio da parte di tutti di costruire un nuovo percorso insieme e fare qualcosa per la nostra città che vive un pe-

⁵ Scrittore, sceneggiatore e regista italiano premiato per il libro *Gran Circo Taddei e altre storie di Vigata*

⁶ Famoso fumettista

⁷ Giornalista, attualmente editorialista del quotidiano *Il Giornale*

riodo di profonda crisi. Cogliere quindi i disagi che vivono le città oggi con il negativo ma anche il positivo, con gli apporti di tutte le componenti, anche straniere e contribuire a realizzare “la fraternità universale” partendo dalla realtà che ci circonda, dalla città in cui viviamo.

Nella prima serata in aprile abbiamo scelto la letteratura: tre di noi hanno recitato brani di vari autori (da Aristofane a Calvino, da Saviano a De Caldas Brito a Rhoda Igiaba Scego) per descrivere città a noi vicine. Nella seconda serata in maggio, si è utilizzato il mezzo cinematografico con la visione di spezzoni di vari film: *Matrix* (dei fratelli Wachowski), *Caro diario* (di Moretti), *Persepolis* (di Satrapi e Paronnaud) e *Il cielo sopra Berlino* (di Wenders).

Nell’ultima serata in ottobre, la proposta era di dare spazio alle idee e alla creatività dei cittadini: una sorta di contenitore, aperto a chiunque avesse voglia di mostrare la sua prospettiva della città, come la vede e, soprattutto, come vorrebbe vederla.

La risposta è stata entusiasta, ci sono stati contributi di vario genere: opere letterarie (racconti, poesie); grafiche (pittura, fotografia); cinematografiche (cortometraggio); musicali (*rap*). Particolarmente vivace e apprezzata la partecipazione dei giovani: giovani del Liceo Lanza (già premiato a Benevento) e gli alunni della Scuola Media Bovio che hanno presentato alcune poesie e *rap*.

A noi del gruppo resta la consapevolezza di essere cresciuti nel rapporto fra noi e con gli altri, la gioia di aver provato a fare qualcosa per la nostra città, e il desiderio di voler continuare, magari con... cioccolato calda” (*Matteo e Mari-sa Rinaldi e il gruppo di dialogo*).

TORINO – Azione per Betlemme

Il 16 aprile abbiamo organizzato, come gruppo del dialogo di Torino, un pranzo per raccogliere fondi per le famiglie di Betlemme che seguiamo ormai da qualche anno con il gruppo di Treviso. Com’è ormai consuetudine ci siamo trovati a Collegno, al circolo Borgonuovo nell’area della Certosa, ex ospedale psichiatrico, in un locale perfettamente attrezzato che ci viene messo a disposizione con la mediazione dei nostri amici, Bruna e Franco Miglietti, impeccabili

li e infaticabili padroni di casa. Come ogni volta accanto alla proposta gastronomica, di grande semplicità anche se qualitativamente di valore, diamo anche degli spunti culturali. Questa volta abbiamo distribuito a tutti i partecipanti (una cinquantina) una lettera di Gramsci, “*Odio gli indifferenti*”. Prima di pranzo, complice una bellissima giornata, si è svolta una visita guidata al centro storico di Collegno, a cui ha partecipato gran parte delle persone intervenute.

Durante il pranzo breve presentazione del gruppo organizzatore, dello scopo dell’iniziativa e il brano di Gramsci, la cui lettura non può che scuotere gli animi e far riflettere. Abbiamo poi lasciato spazio alle persone di conoscersi e di scambiarsi idee ed opinioni. Il clima di serena convivialità e di scambio vivace ci fa pensare che ognuno si sia trovato a proprio agio e abbia gradito gli spunti di riflessione forniti.

Nel pomeriggio è stata proposta la visita guidata alla Certosa di Collegno, complesso monumentale di grande valore storico, sia per le sue origini sia per il significato economico e simbolico che ha avuto per la città, di cui ancora oggi, si vedono i segni. Alla fine della giornata, stanchi ma molto soddisfatti, abbiamo verificato di aver raccolto 532 Euro che con gioia sono stati inviati alle famiglie di Betlemme (*Raffaella Bellussi Sessa e il gruppo di dialogo di Torino*).

TRENTO – Raccogliere la paura e ascoltare il dolore dell’altro

“A seguito dell’interesse e della sollecitazione da parte di alcuni amici del dialogo riguardo alla realtà dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e del dramma dei profughi, ci siamo rivolti al presidente del Forum trentino per la pace per verificare insieme l’oggettività della situazione e capire come poter promuovere iniziative di solidarietà, vista la grande eco negativa riportata dai media.

Inizialmente eravamo una decina tra cui 5 amici di convinzioni non religiose, insieme al rappresentante delle istituzioni. L’intento profondo di tutti i presenti era quello di sensibilizzare in qualche modo l’opinione pubblica, portata oggi a considerare il dramma dei profughi come un problema, spesso senza riuscire a vedere “la persona”. Il primo impegno preso è sta-

◀ to quello di essere testimoni vivi dell'accoglienza e di sollecitare l'opinione pubblica in vari modi.

Il presidente del Forum per la pace aveva preparato un bellissimo excursus storico sulla *primavera del gelsomino*: la pagina di storia che stiamo vivendo, poiché è importante *conoscere per poter aiutare*. Condiviso da tutti il suo invito a *voler raccogliere la paura e ascoltare il dolore dell'altro*. Ne è seguito un bel dialogo dove ognuno diceva il proprio pensiero e il proprio impegno, mantenendo la propria identità. Alla fine eravamo tutti concordi di continuare insieme, a piccoli passi, mettendoci in rete con tutti coloro che operano nel campo della solidarietà e della cooperazione, per diffondere la cultura del rispetto e del valore della persona.

Abbiamo partecipato ad incontri con associazioni del territorio e ci siamo messi in contatto con Lampedusa sia via e-mail sia telefonando a persone del Movimento lì residenti, e tramite Pasquale, giovane politico trentino dell'Associazione L.I.M.En (che svolge attività di promozione sociale a livello europeo e internazionale) che si è recato più volte a Lampedusa, documentando attraverso filmati e ricerche la situazione dei profughi.

Qualche giorno fa è arrivata la proposta dell'assessorato provinciale alla solidarietà internazionale e alla convivenza attraverso un'ONG locale, che ci ha proposto di collaborare, insieme anche all'associazione L.I.M.En all'accoglienza e all'inserimento degli oltre 200 profughi già presenti nel nostro territorio.

In questo momento stiamo cercando di attuare queste proposte:

- Innanzitutto promuovere una nuova cultura sulla persona;
- Seguire di persona l'accoglienza;
- Capire dove sono stati accolti i profughi per interagire con le persone del posto;
- Sensibilizzazione culturale e attività con i profughi
- Comunicazione e scambio di esperienze.

Vi terremo aggiornati" (Stella e Antonio Bozzarelli).

Notizie brevi

L'iniziativa "Il Cortile dei Gentili" muove nuovi passi

Firenze 17 ottobre - Salone dei Cinquecento Palazzo Vecchio "Convegno Umanesimo e bellezza oggi".

Presenti: Antonio Natali, Card. Gianfranco Ravasi, Moni Ovadia, Sergio Givone, Erri De Luca, Antonio Paolucci e Alfredo Jacopozzi. Ha moderato l'incontro Alessio Falorni, del Cortile dei Gentili – Firenze.

A Firenze, il Cortile dei gentili approda come spazio di incontro e di confronto dentro una città, una storia e una tradizione, in cui personalità credenti e non credenti di alto profilo culturale hanno percorso insieme una strada di reciproco rispetto e di ricerca comune. Su tale strada si intende proseguire il cammino.

Il tema è senza dubbio della massima importanza nel momento storico odierno e riguarda alcune delle più profonde e ineludibili domande a cui ciascuno si sente chiamato a rispondere. La fiducia è che nel dialogo tali domande possano approfondirsi e depurarsi, acquisendo sempre nuova formulazione e nuova specificità.

Roma - 26 ottobre, Università Roma Tre: presentazione del libro "Il Cortile dei Gentili". Sono stati invitati a questo evento dal Cardinale Ravasi: Walter Baier, comunista austriaco⁸, assieme a Julia Kristeva, Giacomo Marramao, Remo Bodei e Guillermo Hurtado. Nel suo contributo l'economista Walter Baier ha fatto eco alla costatazione del cardinale, che la scienza chiede il "come", mentre la filosofia e la teologia si interrogano sul "perché". "Che cosa succede, se ci interessa solo il 'come' ed escludiamo il 'perché', come di fatto sta facendo la scienza economica, lo vediamo nell'attuale crisi finanziaria ed economica," ribadiva Baier, sottolineando l'importanza di domande fondamentali.

Anche la città di **Tirana**, sede di numerose università e centro della vita politica, economica e culturale del Paese, è pronta ad accogliere il Cortile nei giorni 14 e 15 novembre, attorno

⁸ Vedi foglio n. 52, pag. 4



al tema generale: *“In cosa crede chi non crede?”*

Saranno presenti autorità religiose, il sindaco della città di Tirana, Lulzim Basha, cattolici, ortodossi, protestanti, musulmani, bektashi⁹. L'arte farà da protagonista esprimendosi in canti, balli e monologhi organizzati dalle varie tende e comunità religiose. Un gruppo rock albanese non credente si esibirà con canti su tematiche sociali.

Il 15 novembre all'Università Statale di Tirana importanti interventi del Magnifico Rettore dell'Università di Tirana, Dhori Kule, del Cardinale Gianfranco Ravasi, di Besnik Mustafai, ex ministro degli Esteri ed ex ambasciatore a Parigi e del dr. Mark Marku, deputato al Parlamento della Repubblica albanese con il suo tema *La religione nelle condizioni della mancanza delle istituzioni religiose. Riflessioni sul caso albanese.*

– Il prof. Luan Omari, accademico che da anni partecipa e lavora con il centro del dialogo con persone di convinzioni non religiose, concluderà la mattinata con una relazione dal titolo *“Alcune questioni etiche e sociali riguardanti la religione in Albania”*.

Il ventesimo dell'Economia di Comunione in Brasile

L'Economia di Comunione ha compiuto 20 anni. In Brasile, alla Mariapoli Ginetta, dove è nata, dal 24 al 28 maggio si sono riuniti in Assemblea circa 640 tra imprenditori e lavoratori, studenti e studiosi in economia, da 37 Paesi, dall'America, all'Asia, all'Africa e dall'Europa. È emerso luminoso il filo d'oro che lega passato presente e futuro dell'EdC, le tre date iscritte nel logo: 1991-2011-2031.

Quest'appuntamento è avvenuto in un momento della storia inimmaginabile 20 anni fa: crisi ambientale, crisi finanziaria, crescenti disuguaglianze che provocano diffusa intolleranza, tanta

⁹ Confraternita islamica di derivazione sufi, fondata nel XIII secolo da Hajji Bektash Wali

infelicità nei paesi opulenti, tutti segni di un primo infarto del mondo capitalista. L'hanno detto le molte riflessioni tra cui quelle di Luigino Bruni, di Vera Araujo, e, particolarmente toccante, quella di Geneviève Sanze della Costa d'Avorio.

L'ultima parola ai giovani: hanno trasmesso nelle varie lingue un messaggio che ha dato sovrannità al patto di essere fedeli all'ispirazione iniziale di Chiara, sigillato da un impegno serio di presentare l'economia di comunione al mondo, convinti che *“la comunione è la vocazione profonda di ogni persona, impresa e comunità”*.

Progetto Città – Ridare un'anima alle nostre città

Il Movimento Umanità Nuova, espressione sociale del Movimento dei focolari e curatore del sito «progetto città» si propone con questo di offrire le informazioni e le notizie che riguardano le varie attività che in tutto il mondo le comunità dei Focolari propongono per sviluppare la vita nelle nostre città verso la realizzazione del *bene comune*.

Spesso dimentichiamo che le nostre città sono vive: in esse brulicano strutture e persone che cercano di riflettere i bisogni e le richieste dei cittadini.

Le nostre città vengono costruite, mantenute e sviluppate costantemente.

E oggi, grazie alle nuove tecnologie siamo forse in grado di rilanciare la centralità dei cittadini, facendoli comunicare tra loro, coinvolgendoli nella presa di coscienza che la città, le sue strade e i suoi quartieri, hanno innumerevoli necessità di spese, servizi.

L'obiettivo del sito è quello di «ridare un'anima» alle città, facendo riscoprire a ogni persona, singolarmente o in gruppo, il proprio contributo di cittadino attivo nella comunità in cui vive. Questo sito vuol essere così un'occasione per incrementare lo scambio di idee e realizzazioni con tutti coloro che amano la propria città, invitandoli al contempo a «pensare globale e agire locale» (*glocalcity.org - sito Umanità Nuova*).